

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 20	L. 12
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interlineazioni, spazi in carattere testino.
Articoli comuni ai cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il GIORNALE DI PADOVA crede di entrare nell'anno prossimo, DODICESIMO di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza de' suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine.**

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscaldarono la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negl'individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sé tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servigi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anzichè pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabbellata per progresso sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finchè si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, sciogliono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestano il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettinano nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscuoteranno fino all'ultima lira: abborrono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono . . . troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero progresso, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'etichetta, ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa essere utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il GIORNALE DI PADOVA, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

Gli interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel GIORNALE DI PADOVA.

Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo; affinchè i lettori del GIORNALE DI PADOVA vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più riputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunciare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERTI:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo ridotto ai socii annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la

STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al GIORNALE DI PADOVA per un anno, paghi anticipatamente l'intero prezzo del suo abbonamento.

Le incisioni della STRENNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata sì per fatti politici, che per fatti artistici.

La STRENNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.

Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel GIORNALE DI PADOVA un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfare l'onesta curiosità.

Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ed al GIORNALE DI PADOVA per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA			Senza ILLUSTRAZIONE		
	Anno		Anno	Sem.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 38	Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.—
» a domicilio	» 42	id. a domicilio	» 22	11.50	6.—
Pel Regno	» 44	Pel Regno	» 24	12.50	6.50

Quelli poi fra gli associati dell'Illustrazione che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

DIARIO POLITICO

Noi non sappiamo se vi siano molti che abbiano ancora fede nell'esito delle trattative per sciogliere pacificamente la questione orientale: noi certo siamo fra quelli che ne hanno pochissima, e che accolgono con sentimento di diffidenza tutte le assicurazioni che vengono date sul buon accordo dei plenipotenziarii.

Alle corte. Lasciamo da parte tutte le insulse professioni di tenerezza per i cristiani d'oriente, tutto quel lusso ancora più insulso di sentimenti umanitari per le sofferenze dei Bulgari: sono specifici che non ingannano più nemmeno il pubblico dei villaggi, ch'è pure sempre così ben disposto a comprare sulla piazza ricette e cerotti. Nella questione che ora si agita in Oriente c'entrano tanto i cristiani e le sofferenze dei Bulgari, come potremmo entrar noi nel litigio degl'Inglese col Dahomey.

La verità è questa per quanto la Russia cerchi di mascherarla, per quanto affetti il disinteresse, per quanto sconfessi il testamento di Caterina e di Pietro. A parte i testamenti, la Russia segue la sua politica tradizionale, che la spinge verso l'oriente, cacciandosi avanti le popolazioni ottomane, per occuparne il territorio, per estendere la sua potenza, e per impadronirsi, se non subito e materialmente, però alla prima propizia occasione, del Bosforo, esercitando frattanto sul governo dei Sultani una influenza incontrastata.

La Russia vuol giungere al suo scopo coll'occupare la Bulgaria, e i Turchi che ci vedono meglio di qualche gabinetto europeo, si opporranno con tutte le forze agli intendimenti della Russia. Parlare dell'occupazione della Bulgaria come garanzia delle riforme non vale che a sempre più irritare gli animi a Costantinopoli, poichè alla violenza si aggiunge la derisione, quasi che i ministri del Sultano fossero tanti cretini da non capire che cosa si nasconde sotto l'orpello della garanzia per le riforme.

La questione per noi è sempre stata in questi termini: la Russia che vuol invadere e la Turchia che non vuol essere invasa: la Russia, che vuol occupare od almeno avvicinarsi al Bosforo, e l'Inghilterra che n'è gelosa, e che fa di tutto per trar seco l'Austria.

Tutte le altre sono questioni secondarie, in cui ha la più gran parte l'ipocrisia; i fatti son fatti, e le ciarle non saranno mai altro che ciarle.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 gennaio

Ecco al nuovo anno che lo auguro felicissimo ai lettori del *Giornale di Padova*.

A Roma lo si comincia con una splendida giornata. Stanotte numerose comitive di amici e di buontemponi (non di quelli delle Romagna) lo iniziarono nelle trattorie e nei caffè fra i brindisi e i lieti augurii.

A quest'ora in piazza Madama, ove ha sede il Senato, e in piazza di Montecitorio, molta carrozza di gala stanno attendendo il presidente e i membri delle Commissioni che devono recarsi al Quirinale per por-

gere a S. Maestà e ai Reali principi gli auguri dei due rami del Parlamento.

Ieri il Re ricevette i rappresentanti delle potenze estere e li accolse colla sua consueta affabilità e cordialità. La diplomazia richiama oggi, più delle rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, la pubblica attenzione, a causa della gravità della situazione politica internazionale.

Le ultime notizie da Costantinopoli e i dispacci che giungono dalle principali capitali sono contraddittori assai e il pubblico continua ad esser nell'agitazione e nella incertezza.

Nei circoli politici e finanziari si odono manifestare le più opposte sentenze e chi saluta nell'armistizio la certezza che la guerra è evitata e chi giura che l'armistizio non fa che allontanar fino alla primavera lo scoppio inevitabile del grande conflitto. In questa condizione il mistero, nel quale il Governo italiano prosegue ad aggirarsi, cresce l'allarme del pubblico e dà adito agli apprezzamenti più svariati, ai timori più esagerati e alle speculazioni più arrischiate.

Un uomo politico straniero, discorrendo ieri con uno dei nostri deputati, affermava che il viaggio del barone de Beust a Vienna era il fatto più importante della settimana ed aggiungeva che può essere imminente una separazione politica dei tre imperatori, della quale separazione non si possono prevedere le gravissime conseguenze.

Le dicerie più strane e i giudizi più bizzarri si fanno sulla situazione politica internazionale ed è naturale che si facciano nel caos politico in cui ci troviamo.

Pare sicuro che il sig. Coello, ministro di Spagna presso il Re, debba essere surrogato con un diplomatico meno liberale e più gradito all'ambasciatore di Spagna presso il Papa ed al nuovo segretario di Stato di S. Santità. Il sig. Coello è ritenuto troppo ossequente alla Corte italiana e alla politica liberale e dovrà scontare l'energia che egli, per la dignità del suo Re, ha adoperata contro i Vescovi che, in occasione dei pellegrinaggi, non volevano riconoscere l'autorità del rappresentante di Re Alfonso presso S. Maestà il Re Vittorio Emanuele. Il sig. Coello gode, qui molte simpatie e il suo richiamo sarà, senza dubbio, deplorato dal nostro governo e da tutto il partito liberale italiano.

La voce della dimissione prossima di qualche ministro e specialmente dell'on. Melegari, continua a circolare e si potrà dire da qui a qualche tempo: tanto tuonò che piove giacchè una modificazione ministeriale fra breve si avrà senza dubbio.

Nei ministeri si lavora dai capi di servizio per l'attuazione dei nuovi ruoli organici del personale e per preparare la seconda edizione degli organici, da presentarsi al Parlamento, il 15 marzo, col bilancio di definitiva previsione del 1877. Molti impiegati muovono vivaci lagnanze perchè furono dimenticati o male trattati nei ruoli o perchè non ebbero gratificazioni in occasione del nuovo anno. Alcune lagnanze sono giuste, altre ingiuste affatto.

Si parla del prossimo licenziamento

di numerosi scrivani o impiegati straordinari dai Ministri e dagli uffici dipendenti, sia in forza dei nuovi ruoli, sia a cagione di economie che il Governo vuol fare, e che non conturbiranno, certamente, ad accumulare il miliardo che l'onore Zanardelli aspetta per dar esecuzione ai promessi progetti ferroviari!

Ieri il Re mandò degli splendidi regali al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e ai ministri. Si parlava della nomina dell'onore Depretis a cavaliere dell'Ordine Supremo della Annunziata, ma finora la voce non si confermò.

Ieri serate teatri furono affollatissime. All'Apollo gran folla alla prima rappresentazione della *Maria di Rohan*, che ebbe un bel successo. Al Valle molto concorso alla quarta replica della *Straniera*, di A. Dumas, che desta, malgrado i suoi difetti, il più vivo interesse.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 31 dicembre.

Tutti sanno ormai l'importanza dei fatti gravi per cui il R. Prefetto di Padova fu consigliato ad emettere il Decreto di sospensione del Sindaco di Montagnana.

I piccoli lavori preparatori ordinati dalla Giunta per la somma di L. 480.38 onde addivenire più sicuri e solleciti all'appalto della Loggia Comunale già deliberata dal Consiglio, e per la quale era già stanziata una somma nei bilanci comunali debitamente approvati costarono l'enorme violazione di legge che il *Bacchiglione* con piena lealtà di pensiero interpreta quale uno sfregio fatto da questo Sindaco al Governo.

E bensì vero che il cessato R. Commissario con una semplice in terpellanza al Municipio avrebbe potuto ottenere tutti gli schiarimenti diretti a dimostrare e la buona fede e la opportunità dell'attuazione di quei lavori; ed è pure intuitivo che il R. Prefetto prima di addivenire all'enorme provvedimento avrebbe potuto sentire l'opinione della deputazione provinciale, che è l'ente naturale di controllo dell'amministrazione dei Comuni; ma tutto ciò non faceva di mestieri al Prefetto di Padova trattandosi di dover provocare la rimozione di un Sindaco il quale da dieci anni amministra questo Comune col plauso costante delle istesse autorità superiori.

Era un piano prestabilito. Si voleva ricattare dello scacco subito nelle elezioni politiche.

In ogni paese esiste sempre un campo più o meno ristretto dove si agitano tutte le ambizioni deluse e le vanità insoddisfatte, dove fermentano maligni umori e passioni ardenti d'intestini conflitti. Il cessato Com-

missario seppe pescare in quest'onda torbida e ne rimesse a gala altrettanti adepti, pochini a dir vero, ma tutti egualmente devoti, a quale ausiliario di servilissimi uffici, quale armato di puerili iracundie, e questo untuoso novelliere di scandali, quest'altro amante di far carriera. Sietro di certa vittoria il manipolo dei combattenti si dette con gusto ad apprestare la lotta. Il Sindaco oggi sospeso come un malfattore, domani sarà definitivamente revocato; non c'è punto di dubbio, dacché il decreto prefettizio suona precisamente così. Conseguenza inevitabile di tutto ciò lo scioglimento del Consiglio Comunale e la delizia di un Commissario regio. Auspice questo, auspice quell'altro valentuomo del Commissario Distrettuale, si faranno le elezioni generali. Qual migliore occasione per inronizzare in seggio gente eternamente respinta dal voto dell'urna, per mettere alla geuga gli uomini della *Consorteria*, per instaurare i nuovi ordinamenti municipali?

I fumi dell'ebbrezza salgono al capo dei futuri *paires patries*, le liste di proscrizione sono belle ed apparecchiate, ed il nuovo Sindaco può già tenersi sicuro della carica conquistata come ne avesse in tasca il decreto.

Mentre la grande maggioranza dei cittadini offesa nella persona del suo Capo, dal grave torto volutamente ingigire, si raccoglie tranquilla ad aspettare l'ora della giustizia, mentre per non ispirare gli attriti suscitati cerca di mantenersi in dignitoso riserbo di fronte alle diuturne litanie, i fumi continuano a salire e gli imperanti di quel quarto d'ora si danno la comica importanza di aver ridotti i propri avversari al silenzio coi loro compassionevoli articoli sul *Bacchiglione*. E non sapendo più su che cosa di onesto, di rispettabile, di decoroso metter le mani arrivano al punto di spezzare le loro lanciae contro l'appoggio economico dato dal Comune a questa nostra cittadina industria vera espressione di progresso e di civiltà del paese; appoggio accordato in giorni nei quali se il Comune ed alcuni coraggiosi cittadini avessero voluto imitare l'esempio di taluni degli odierni censori, quella valida impresa sarebbe irrimediabilmente caduta. Oh! non saranno certo le classi povere di cui gli articolisti del *Bacchiglione* si mostrano tanto zelanti che si uniranno a loro per rimproverare coteste manie spendereccie al Comune di Montagnana!

Ma i nostri sognatori dovevano alla perfine svegliarsi un giorno dalle loro ebbrezze? Questo giorno arrivò ed essi trovarono ad un tratto il loro uomo, il Commissario distrettuale già traslocato, il Prefetto di Padova partito..., ed il Sindaco nostro riammesso nelle sue funzioni.

Eravamo così presto al principio della fine nel punto istesso in cui si affilavano le armi per inaugurare nuovi periodi di clamorose scissure. Nella nostra città dove le passioni

politiche fanno così poca presa, dove una popolazione calma, intelligente, amante del vero progresso non desidera altro se non vedere rimosse le cause di qualsiasi perturbazione, l'atto di giustizia del Ministero fu applauditissimo. La sera istessa in cui arrivò la lieta notizia venne improvvisata una numerosa dimostrazione davanti la casa del Sindaco, il quale raccomandando la conciliazione preferì parole di lode al contegno leale dell'Autorità centrale. Malgrado l'accensione degli animi e le provocazioni dei giorni precedenti, l'ordine fu perfetto e le espansioni della pubblica esultanza non potevano palesarsi più serene e composte.

Colle acclamazioni fatte dai dimostranti al Ministero ed allo stesso Nicotera si volle rendere manifesto come qui non prevalgono puntigli di partito allorchè si tratta di apprezzare un'opera buona e salutare del Governo. Ciò attesta il senso di civiltà del nostro paese.

E sarebbe tutto finito, e noi non avremmo mai più voluto intinger la penna per scrivere di questi fatti se i nostri avversari che ora stanno mordendo la polvere non avessero sobillato il *Bacchiglione* a scaraventarci contro un nuovo articolo, in cui facendosi banditore ai quattro venti del *pervertimento morale* della nostra città, e falsando la più evidente realtà dei fatti, ci imputa di aver tratto occasione dalla riammissione di questo Sindaco per fare una dimostrazione contro il Governo.

No, non è il culto della moralità che spinge questi fastidiosi detrattori delle cose nostre ad alzare nuovamente la voce.

La ragione, la diremo noi noi sempre a squarciare il velo intorno a cui piace loro avvolgersi. Essi in nome della moralità volevano consumare la più insana delle vendette; una vendetta politica in danno dell'amministrazione.

Si erano messi in lega con ogni sorta di persone pur di trovare un appoggio qualsiasi fosse anche un ghigno plebeo. Avevano circondato l'ex Commissario di gente raccogliatrice seminatrice di zizzania anche in altri paesi.

Avevano decretata la decapitazione di un uomo e di una amministrazione, credendo nel vaneggiare della loro piccola mente di trovare un compiacente ministro che firmasse loro il decreto.

Il modo scelto offendeva è vero nell'uomo colpito il decoro stesso della città che lo teneva per capo; ma che importava a loro della nostra città e del decoro di essa?

Quanto furono aggressivi altrettanto diventarono ridicoli il giorno in cui il mal seme gettato si disperse al vento.

Compromessi a vicenda gli uni cogli altri essi ora tentano di affibiare il malfatto sulle spalle dell'ex Commissario e di compromettere anche il Governo che pretendono di sostenere.

A tal fine vanno inventando e pubblicando che una dimostrazione è stata fatta contro di lui in aria quasi di dirgli ben ti stà; hai voluto dar torto a noi e ragione ai consorti: al primo accenno essi ti pagano di questa moneta.

Tale e non altra è la ragione che li fa gridare contro il *pervertimento morale* a proposito della spontanea e ordinata dimostrazione avvenuta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Oggi, al solenne ricevimento a Corte, l'onore Crispi, presidente della Camera, portava le insegne di Gran Cordone della Corona d'Italia, conferitegli da S. M. in occasione del nuovo anno.

FIRENZE, 2. — Questa mattina giungeva in Firenze e ripartiva subito dopo per Pisa l'onore Depretis, presidente del consiglio dei ministri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il *Constitutionnel* rileva l'insaziabilità del partito radicale, che non si appaga mai abbastanza di uomini e di cose, sagrificando i suoi idoli di ieri.

Ora tocca la volta a Giulio Simon. Divenuto ministro, i radicali non lo risparmiano. Da lungo tempo, dice il *Constitutionnel*, è in voga la frase, che la rivoluzione, come Saturno, divorò i suoi figli. Quanti non ne ha essa divorati! Fortunatamente per il bene e per l'onore dell'epoca nostra, essa li sacrifica sotto la prova dello scrutinio, e non, com'è i nostri crudeli e feroci avi, sotto il taglio della ghigliottina.

Con una lettera indirizzata ai giornali religiosi, i signori Balcastel e Chesnelong, senatori si scusano presso i loro amici politici della necessità in cui si sono trovati di votare il bilancio.

SPAGNA, 29. — Corre voce che a Madrid sia sul punto di scoppiare qualche cospirazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna che l'Austria sia per staccarsi completamente dalla Russia e dalla Germania, per seguire una condotta propria e più consentanea ai suoi interessi, nella questione d'Oriente.

— 29. — Lo *Standard* ha per dispaccio da Berlino:

«Malgrado le smentite ufficiose austriache nell'ultimo Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore Francesco Giuseppe, venne discussa l'eventualità dell'occupazione della Bosnia per parte delle forze austriache.»

RUSSIA, 29. — In previsione di una prossima rottura, e di ostilità contro la Turchia, la flotta russa ha ricevuto l'ordine di operare un concentramento immediato nella baia di Atshakoff.

che da Delfino, press a dire:

— S, amico, dobbiamo fuggire ad ogni costo, dobbiamo butare in viso agli oppressori le catene con cui ci tengono schiavi; dobbiamo reagire contro la prepotenza, e se i nostri sforzi non saranno coronati da felice successo, sapremo coraggiosamente morire. Libertà... — esclamò subito dopo Roberto con enfasi meridionale; santa e dolce parola!... Havvi forse ostacolo, havvi forse sacrificio che possa arrestare l'uomo per possederli? La mannaia che impugna cinicamente il carnefice, appriesci all'occhio di chi ti cerca, coronata da olezzanti fiori, e la fossa che sta scavata sotto il palco, rassomiglia alla culla nella quale il bambino dorme i placidi suoi sonni. Animo dunque, Delfino, riacquistiamo la libertà, o la morte...

— E ci sarà dato di ciò fare? — esclamò malinconicamente Delfino; — siamo troppo ben custoditi da questi numerosi e crudeli che amano troppo la loro padrona per poter sperare di comparirli...

— Ciò è vero, ma non è già in loro che mi affido per la buona riuscita del nostro piano, ma s'bbene nella padrona.

— Zeila?

— Sì.

— Come mai?

— Ella mi ama perdutamente, e benchè mi ripugni di scondere quell'essere capriccioso che pare non respiri se non è immerso nella profumata e letale atmosfera della voluttà, pure, mercè i miei fini sorrisi, spero di padroneggiarla... C'è un mezzo infame e degno di quegli uomini la cui vita è interamente consacrata ai bassi e triviali capricci di quei molli esseri che

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Tutti gli Associati della Città che hanno pagato l'importo annuo del loro abbonamento potranno ritirare al nostro Ufficio il regalo promesso:

STRENNA

dell' *Illustrazione Italiana* A quelli di fuori sarà spedita sotto fascia per posta.

Segretari associatori. — L'organo ufficio della Prefettura si occupa tante volte dei fatti nostri, entrando anche, al di là di ogni limite di convenienza, in quelli che riguardano l'amministrazione del nostro giornale, che ci sarà lecito almeno una volta occuparci un tantino anche di lui.

Tutti i Segretari Comunali hanno ricevuto in questi giorni la circolare a stampa, che qui riproduciamo:

Amministrazione del *BACCHIGLIONE* CORRIERE VENETO

Padova, data del timbro postale

Sig. segretario comunale di....

L'opportunità che si diffondono in tutti i Comuni della Provincia le idee progressiste che informano il Ministero attuale e che sono propugnate dal *Bacchiglione-Corriere Veneto*, consiglia la scrivente a pregare V. S. Ill. a far ottenere la maggior possibile diffusione in codesto Comune al giornale *Bacchiglione-Corriere Veneto*, procurando che i principali cenisti e gli esercenti abbiano ad associarsi.

Potr'anche interessarsi a V. S. Illustrissima ed a codesto Comune che siano pubblicate o come corrispondenze o come avvisi le notizie che più interessano l'amministrazione Comunale; in tal modo V. S. Illustrissima porgerà occasione alla scrivente di ricambiare la cortesia che ora Le si chiede.

L'Amministrazione del *Bacchiglione* si farà un dovere di spedire il giornale *gratis* a V. S. Illustrissima, se, come non si dubita, vorrà procurarci dieci abbonati in codesto Comune per un anno.

Si compiacca V. S. di favorirci un cenno di riscontro e mandarci il più presto possibile la scheda colla firma degli abbonati.

Con perfetta osservanza

L'AMMINISTRAZIONE. Per la Circolare in massima nulla c'è a ridire: moltissimi giornali, compreso il nostro, si rivolgono in principio dell'anno al pubblico nel modo

per ischermo della loro tua, sono coraggiosi per diventare a loro volta cortigiani, ma, lo scopo che vogliono raggiungere non è egli fra i più giusti, fra i più legittimi? Basta, non mi trattengo più a lungo onde non destare qualche sospetto; ma spera, mio Delfino, ed attendi con calma il giorno della nostra liberazione. Addio.

— Addio, Roberto.

CAPITOLO XIV

L'evazione

Dieci giorni s'ebbero in preparativi durante i quali Roberto seppe talmente guadagnarsi l'anima della capricciosa Zeila, che questa si spinta a fargli spionditi doni.

Era proprio il caso di dire che Zeila era cieca da passione la quale invece di affievolire, rafforzava ogni giorno, ogni momento.

Zeila, per una di quelle combinazioni che hanno la loro genesi nelle ardenti passioni che più potentemente esercitano il loro impero sul cuore delle donne, volle solennizzare il suo anniversario che correva alla vigilia della fuga progettata da Roberto.

In quel giorno la villetta subì la più deliziosa delle metamorfosi, e pareva il vero ritrovo di tutte le delizie umane. Zeila pose ogni studio per aumentare se era possibile, il fascino delle sue bellezze, e da parte sua Roberto, nulla tralasciò per rendersi accetta, piacevole e cortigiano.

Egli non era più l'uomo pesante, il buon padre di famiglia i cui pensieri erano unicamente rivolti al benessere di essa, né l'arido marinaio che st-

che più credono conveniente per estendere la propria clientela. Ciò è regolarissimo, né l'organo ufficio della Prefettura può lagnarsi se noi, riproducendo la sua Circolare, contribuiremo a fargli *réclame*.

Se non che appunto come organo ufficio della Prefettura, ci dev'ant nemico inesorabile di ogni pressione diretta o indiretta della politica del governo sulle amministrazioni comunali, il *Bacchiglione* colla sua circolare ci offre materia di qualche rimarco.

Ecco infatti quei segretari comunali, dipendenti di quei Sindaci, che sono anche uffiziali del governo, e che a loro volta dipendono dal Prefetto, e così dalla circolare, s'intende sempre per cortesia, incaricati dall'organo ufficio del Prefetto di procurar soci all'organo del Prefetto, allo scopo di diffondere nel Comune le idee progressiste del Ministero, che naturalmente sono quelle del Prefetto. Ecco dunque un segretario comunale, che deve dedicarsi assiduamente agli affari del Comune, ecco questo segretario comunale, questa Signoria Illustrissima, come dice la circolare, diventato da un momento all'altro associatore di giornali per conto dell'organo ufficio della Prefettura, ed associatore retribuito, poichè la circolare gli promette l'organo *gratis*, se procurerà dieci abbonati.

Peccato che la circolare non sia stata spedita a tutti i segretari comunali d'Italia, poichè, calcolati ottomila, in cifra rotonda, i Comuni del Regno, se ogni segretario facesse il dover suo, l'organo potrebbe contare sulla meravigliosa clientela di ottantamila abbonati!

Ma non è ciò di cui volevamo occuparci. A noi è bastato provare, che certi apostoli del progresso, i quali talvolta si mischiano sconvolentemente negli interessi altrui e li giudicano alla stregua del puritanismo più rigoroso, quando poi si tratta dell'interesse proprio si degnano ricorrere ai mezzi, per i quali sentirebbero un sacro orrore se adottati dai loro avversari.

Qualcuno asserisce che la Circolare sia stata concertata nell'ufficio stesso della Prefettura, ma noi non lo crediamo.

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti n. 32.

Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione straordinaria nella seduta del giorno 2 gennaio 1877

ha deliberato:

1. Di autorizzare la Giunta a pagare lire 1437.05 al Comune di Albignasego per quote di concorso incombente a questo Comune nei lavori d'ampliamento e ristaurò del Cimitero di Albignasego e Roncon.

2. A concorrere nell'acquisto del terreno necessario al detto ampliamento assegnando a tale effetto lire 250 e di pagare le complessive lire 1687.05 sul fondo del tit. I, cat. IX, art. 46 del bilancio 1876. ove risulta un civanzo.

dava qualunque periglio, pur di far fruttare in lucroso ed onesto speculazioni i suditi risparmi; no, era, invece, il più bello e simpatico degli uomini, e la passione vivente della più ricca e potente favorita ch'ebbe vita nelle quasi sconosciute terre della Papuasia.

Zeila credette a quelle fine arti, e si reputava però la più felice fra le sue pari.

Roberto era uomo che faceva per bene le cose sue, per cui traendo profitto da quella favorevole circostanza, seppe abboccarsi col suo fido Delfino col quale stabilì la fuga che doveva effettuarsi alla mezzanotte del giorno stesso, nella celadog' onde farlo al corrente del piano di evasione.

Inoltre trovò modo che gli eunuchi ricevevano in quel giorno un trattamento straordinario ed in guisa che le libazioni potessero essere frequenti e generose. Ma, dove rivolse le sue cure più assidue, fu agli eunuchi destinati in quel giorno a sorvegliare gli schiavi.

L'obbiettivo di quelle cure era d'impedire che un potente sonnifero di cui faceva uso per attaccare al suo carro le vittime della sfrenata sua passione, e quando nelle ore vespertine potè porlo in suo potere, esultò dalla gioia, potendo chiamarsi ormai sicuro dell'opera sua.

Per tal modo la bestia e voluttuosa Zeila ebbe a sperimentare anch'essa la potenza di quel sonnifero che Roberto seppe mescolare nei calici spumanti fra gli amplessi e le amorse proteste.

Verso la mezzanotte, la bella mora era in preda ad un sonno profondo, e nella villetta regnava un tale silenzio, che uditesi il leggero rumore che venivano lentamente a morire sulla spiaggia.

(Continua)

APPENDICE 8

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Conoscitrice profonda del cuore umano, non tardò a scoprire il lato vulnerabile di Roberto, la Venere, per cui era giunta a far rappresentar dalla più giovane e bella fra le sue schiave, quella scena ch'ebbe tanto a commuovere Roberto, ed ella aveva preparato, come ultimo tentativo, altre sorprese; ma, prima di porle in esecuzione, tentò di vincere l'animo di lui con larghe promesse.

— Ebbene, dissegli lanciando un languido sguardo, quando vi deciderete di rispondere affermativamente alla domanda che vi feci ieri? Pensei mente, proseguì ella, che vi farò libero come gli angelli che a migliaia popolano il mio giardino e lo allietano col mistico loro canto; pensate che vi farò più ricco di una miniera e che ogni vostro cenno sarà un comando per i miei schiavi, e per me stessa...

A quelle proposizioni, Roberto arrossì; pensò che i ricchi regalano i loro averi per comperare dal povero l'umiliazione ed il servaggio, e, quando i turpi loro fini sono ottenuti, allora essi non si degnano di ritirarli!

Ma, nel tempo stesso, Roberto non dissimulava la difficile e triste posizione in cui trovavasi, per cui gli fu forza di combattere e trionfare dell'onta a cui la prepotente Zeila lo sottoponeva. Zeila agiva; Roberto reagiva.

Quelle riflessioni egli le fece colla rapidità del pensiero, poscia dando alla sua fisionomia un aspetto ilare, disse: — Non sono già le vostre ricchezze né le più lusinghiere vostre promesse che m'inducono a rispondere affermativamente alla graziosa vostra proposta; ma s'bbene l'idea che un giorno il compenso che avrò sarà quello di rivedere la mia Venere, la mia famiglia e la mia patria.

— Sta bene, rispose Zeila con un sorriso d'incredulità; ma, avete ben ponderato prima d'avermi fatto una tale risposta? Avete pensato che quando una donna della mia schiatta ama, ella ama fino alla morte? Non avete pensato che il tradimento è da noi punito col rogo?

Nel proferire quelle parole, la mora mandava sguardi di fuoco, e, con un sorriso da demone, carezzava il pugnale che portava alla cintola.

Poco dopo uscì, recandosi presso la spiaggia del mare, a respirare la brezza profumata che faceva ondeggiare mollemente i folli rami degli alberi che abbellivano il giardino.

CAPITOLO XIII

Progetto d'evazione

Fino dal primo momento che Roberto aveva subito la più grande delle umiliazioni, quella di essere venduto come schiavo, maturò nella sua mente il progetto di evadere, dovesse la sua esistenza costargli la vita.

Sino a quando ignorò quale fosse la sorte toccata al suo compagno di avventura, al suo fido Delfino, il progetto parevagli tanto più difficile quanto più forte era in lui il desiderio di effettuarlo; ma quando seppe dalla bocca di Zeila ch'egli era un povero schiavo, le difficoltà sparirono e le di lui preoccupazioni furono quelle di poterlo rivedere onde combinare il piano della fuga.

Quindi, nulla di più ragionevole che egli approfittasse largamente del potere che aveva sul cuore di Zeila onde affrettare quel sospirato momento. Infatti, trovò modo di rivedere il suo Delfino, ed è inutile, dopo tante peripezie, il dire se sia stato commovente quell'incontro.

— Come sei ridotto, mio Delfino? — esclamò Roberto appena lo vide — stento a riconoscerti davvero!... Sei così pallido, così sofferente, che pare che tu abbia sofferto assai.

— Se ho sofferto?

— Sì.

— E me lo chiedete, Capitano?

— Sì.

— Ebbene — rispose il povero Delfino — ho sofferto assai quanto umanamente può soffrire il più vile schiavo; ma, Roberto, saremo noi tanto dappoco da piegarci di fronte al rio destino?

Saremo noi tanto deboli ed avremo perduto fin l'ultimo resto di quell'energia che rende così fieri i figli dell'isola nostra, per non evadere da questo carcere infame? Voi sapete Capitano, se mi arresto di fronte al pericolo, e se...

— Lo so; ma, anzitutto, chiamami il tuo amico, e non il tuo capitano.

— Ebbene, amico, che mi consigli?

Roberto tacque un momento, e, dopo essersi ripetutamente assicurato che le sue parole non potevano essere ascoltate

La Libertà

DI ROMA

Col 1. gennaio 1877 la Libertà entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed essersi stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Miglioramenti.

Sebbene al 1. gennaio del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impicciolandone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Arti e lettere; Cronaca della Provincia ed Estratti del Bollettino della Prefettura; Scienze, Lettere e Arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultimo notizia italiana ed estera; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni.

La Libertà pubblica quotidianamente due edizioni: la seconda edizione parte per la provincia la sera coll'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto dei sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari del giornale, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia. Essi sono:

VENETA

DI WERNER

SENZA CUORE

DI GODIN

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intralavorato trattative con un autore già conosciuto per i suoi lavori. Egli scriverà, espressamente per il nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS BANCHIERE

Prezzi d'abbonamento

Magrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 mesi Lira 34
6 mesi » 12
3 mesi » 6

Dirigete lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale La Libertà, Piazza dei Crociferi, N. 43, Roma.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese

e Costruzioni pubbliche

A termini dello Statuto Sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal 10 gennaio 1877, presso la sede della Società in Padova, Via Eremitani, N. 3306, dietro presentazione dei coupon distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5.25 per interesse del secondo semestre 1876 in ragione del 6 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Il Consiglio d'Amministrazione

984

ANNUNZIO

AI GENITORI ED ALLE FAMIGLIE

SCUOLA

PRIVATA

GINNASIALE, TECNICA-COMMERCIALE con insegnamento di lingua francese, inglese e tedesca e lezioni di piano-forte.

PADOVA, nell'Istituto Convitto Trivisani Via S. Chiara, N. 1369.

ANTONIO NIBEL, professore abilitato

2999

FARMACIA GALEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

La differenza essenziale fra la situazione attuale e quella d'ottobre. Allora l'armistizio imponeva la pace senza alcuna garanzia, mentre adesso l'Europa pronunziò per mezzo della Conferenza sulle garanzie per le riforme. La pace eventuale sarebbe perciò seria ed onorevole. Questa pace, desiderata dalla Russia, potrebbe uscir fuori dall'armistizio se le potenze continuano a restare di accordo.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 3. — Il Nord dice che le potenze sono d'accordo nel richiamare gli ambasciatori se la Porta respinge le loro proposte. Assicurarsi che Salisbury dichiarò a Midhat che la decisione delle potenze è irrevocabile.

COLONIA, 2. — La Gazzetta di Colonia ha da Costantinopoli: «Le controproposte turche contengono l'ordine di esecuzione della legge del Vilajet nel 1º febbraio 1877 per tutto l'impero; non fanno alcuna menzione delle proposte della Conferenza; dichiarano che d'ora in poi tutte le leggi dovranno votarsi dalla Camera.

In una riunione presso Ignatieff si confermò l'accordo dei delegati esteri. In presenza di questo rifiuto della Porta fu presa in considerazione la idea di trasferire la conferenza ad Atene o a Spiza.

Bologna. — M. ha gerente responsabile.

L'ITALIE

18mo année SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN format des grands journaux de Paris paraissant dans le royaume en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes: Politique: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations et Consuls.

Études: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette de High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 l'ITALIE publiera sous le titre LES HOMMES D'ÉTAT de l'Italie contemporaine une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement: 3 mois 6 mois un an Royaume Fr. 11 21 40 États-Unis d'Amérique » 15 35 65 États de l'Union postale » 15 25 55

Les abonnements partent des 1er et 16 de chaque mois. Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome. 7-993 BUREAUX DU JOURNAL ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

Gazzetta dei Banchieri

Borsa - Finanze - Commercio Anno X.

La Gazzetta dei Banchieri il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanza una dettagliata rivista della Borsa italiana (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) listini di Borsa e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, seta, cotone, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc. tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitista, banchiere, possessore di titoli ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento L. lire 10 all'anno. Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della Gazzetta dei Banchieri in Roma. 7-993

del ministero democratico. È vero che i democratici affattarono nel passato molto disprezzo per i gingilli o le chincaglierie Reali, come mi pare che l'on. Nicotera chiamava, in alto tempore, le decorazioni, ma il progresso è venuto ed ha modificato anche le idee intorno alle onorificenze, come intorno a tante altre cose. Sia benedetto il progresso e possano gli italiani esser almeno tutti eguali in una cosa, nelle decorazioni. E siamo proprio all'Estote Equites di Carlo Quinto, mi sembra!...

Avrete notato che ieri l'Opinione richiamava la pubblica attenzione sul ritardo che il Governo imperiale Austro-Ungarico frappone alla nomina dell'ambasciatore, che deve sostituire il conte Wimpfen, da lungo tempo trasferito da Roma ad altra sede diplomatica. Corrono varie voci sul motivo di questo ritardo, ma, in generale si crede che gli ultimi avvenimenti del Trentino, che il governo Austro-Ungarico ritiene non veduti malvolentieri dal ministero italiano, abbiano raffreddato alquanto le relazioni tra i due Stati. Io credo che il nostro Governo non abbia dato alcun motivo a diffidenza o sospetti del gabinetto di Vienna, il quale non può pretendere dal nostro Governo l'impossibile. Il Governo italiano non incoraggia, ma non può nemmeno disapprovare pubblicamente fatti, che trovano origine in un sentimento, la cui forza ha dato vita al Regno d'Italia.

Qualcheduno crede che nelle trattative che ci furono tra il nostro gabinetto ed una delle grandi potenze impegnate nella questione orientale fosse quasi pattuito un accordo, del quale l'Impero Austriaco non avrebbe avuto a rallegrarsi, e che la notizia di queste trattative abbia ingenerato nel Governo Imperiale dubbi e diffidenza verso il nostro. Ma queste voci non possono accorgersi che con grand'riserva.

Intanto verrà a Roma il barone Saiber, già consigliere d'ambasciata a Berlino, per reggere, quale incaricato d'affari, l'ambasciata austro-ungarica presso il Re d'Italia, fino alla nomina del successore definitivo del conte Wimpfen.

La festa del primo d'anno passò ieri qui in perfetta calma. Nel mattino furono frequentate le maggiori Basiliche, nelle quali si celebrarono le funzioni ecclesiastiche d'uso.

Alla sera gran folla in tutti i teatri. Al Valle la Fernanda di Sardou fu rappresentata dalla signora Tesserò in modo veramente splendido, e tutta la compagnia l'ha egregiamente secondata.

All'Apollò l'esecuzione della Maria di Rohan lascia a desiderare e altrettanto doversi dire del nuovo ballo del Pratesi Ermanzia.

Stamane vi sarà la solennità dell'inaugurazione dell'anno giuridico nella Corte di Cassazione. Il discorso o relazione sull'amministrazione della giustizia sarà letto, come mi pare d'avervi già annunziato, dal Procuratore generale, senatore De Falco, già ministro della giustizia.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'ultimo dispaccio da Bruxelles.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 2. — La notizia del richiamo di Coello è infondata. La nomina di Cattani a nunzio di Madrid è probabile, ma non definitiva. La Cortes termineranno posdomani la prima legislatura.

BERLINO, 2. — In occasione del suo gubileo militare, l'Imperatore ricavata i rappresentanti di tutto l'esercito tedesco, a nome dei quali il Principe Imperiale fece le congratulazioni. L'Imperatore rispondendo espresse i suoi ringraziamenti a tutti quelli che appoggiarono i suoi sforzi durante la sua carriera militare, e soggiunse che deve la sua posizione attuale al valore, alla devozione ed alla perseveranza dell'esercito.

BOMBAY, 1. — Il postale Sumatra è partito per Napoli e Genova.

PIETROBURGO, 12. — Il Giornale di Pietroburgo, parlando della proroga dell'armistizio, fa osservare

già segretario generale nel ministero della Real Casa.

Nella Gazzetta di Napoli si legge quanto segue: Ieri si è proceduto di nuovo all'udizione del testimone Pacifico, procuratore generale della Corte speciale di Salerno al tempo del processo di Sapri, e chiamato ora a dare schiarimenti circa la nota esibita della difesa del gerente della Gazzetta d'Italia in cui si parla di rivelazioni del Nicotera, e da noi pubblicata ieri l'altro.

I nostri lettori sanno che l'organo del ministro dell'interno non mise in dubbio l'autenticità di quella nota; solamente si limitò ad osservare che la punteggiatura non era esatta, perchè un punto e virgola non era stato messo al posto dove doveva esser messo.

Ora il Pacifico che fa lo scrittore di quella nota ha dichiarato, secondo si assicura, che le parole, della nota «intende rassegnare ai piè del trono questa notizia,» si riferiscono all'intendente Ajossa e non al Rizzo. Quindi la punteggiatura della nota è come l'ha pubblicata la Gazzetta d'Italia.

Pisa, 2 (ora 12 35 merid). L'on. Depretis è arrivato alle ore 11 e mezza. Lo attendeva e lo ricevette alla stazione una folla di gente con una decina di bandiere e quattordici concerti.

Salirono in carrozza con lui il prefetto ed il sindaco. In un'altra carrozza insieme alla signora Depretis era la signora Simonelli. Nessuna dama della aristocrazia e nessun ufficiale erano presenti al ricevimento. Si notavano due soli professori dell'università.

L'on. Depretis discese al palazzo Toscanelli, sotto al quale si tentò una dimostrazione con qualche applauso e qualche grido isolato di viva. Magro entusiasmo.

Quando il Depretis, non chiamato, venne alla terrazza per vedere il Langarò, fu accolto con applausi mediocri.

Il Depretis accennò di voler parlare. Si fece un grande silenzio. L'onorevole ministro ringraziò i Pisani dicendo che considerava la dimostrazione non come fatta alla sua povera persona, ma come fatta in omaggio alla bandiera italiana (1) ed alle libere istituzioni dovute ad un Re magnanimo. Concluse gridando: «Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele.» Applausi.

In seguito l'on. Depretis si recò al Municipio a ricevervi il diploma di cittadinanza. (Disp. della Gazz. d'Italia)

CORRIERE DELLA SERA 3 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio

Nei ricevimenti che ieri ci furono a Corte nulla ci fu di notevole, e tutto procedette secondo il cerimoniale prescritto e i sistemi consueti. S. Maestà era nella sala del Trono, circondato dalla sua Casa Militare. Fu, come il solito, assai benevolo colle Deputazioni che ebbero l'onore di porgergli gli augurii pel nuovo anno, e fu assai espansivo nel ricambiarli. Ai rappresentanti del Senato e della Camera il Re manifestò il suo gradimento per la sollecita approvazione dei bilanci e alle deputazioni dell'esercito e della marina indirizzò parole d'incoraggiamento e di conforto. Disse che gli ufficiali devono continuare nello studio e li esortò a sperare nell'avvenire. Per la Marina affermò che si dovrà fare qualche cosa, appena lo permettano le migliorate condizioni finanze.

Anche i Principi Reali riceveranno gli omaggi di quelle deputazioni e le accolleranno colla consueta loro affabilità.

Sua Maestà, fu generoso, anche quest'anno, di preziosi regali coi ministri ed eziandio coi presidenti del Senato e della Camera. All'on. Tacchini e all'on. Crispi il Re mandò in dono magnifici orologi da tavola e ai ministri oggetti assai eleganti e di pregio.

Non occorre dire che le decorazioni sono piovute come benefica rugiada nel campo democratico. All'on. Crispi fu inviato dal Re il gran Cordone della Corona d'Italia e ad altri personaggi della democrazia furono largite commende a iosa. E di ciò nessuno muoverà lagnanza, sia perchè non c'è ragione a lamentarsi di fatti si innoce, sia perchè i ministri moderati furono si profighi di onorificenze che sarebbe davvero una ingiustizia negarsi della prodigalità

che piovono dal 6 al 14. Tempesta da temere verso il 6, nella regione nord-ovest di Europa, val quanto dirsi sul mar del nord, Manica, Canal di Bristol, quello di San Giorgio e mare d'Irlanda. Navigazione pericolosa nel Canale del nord e specialmente nello Skager-Rak.

Burrasche verso il 9 sulle coste occidentali di Francia e di Spagna (Oceano Mediterraneo ingrossato. Golfo di Lione agitatissimo.

Pioggia e neve verso il 10, ma più particolarmente nella zona francese del nord-est, Belgio, Olanda Danimarca, Prussia, Svizzera e nord dell'Europa. Oceano agitatissimo. Mediterraneo grosso, come tutti i mari interni, specialmente l'Adriatico. Numerose bonacce alle Isole Jonie.

Dal 14 al 22 periodo relativamente bello, salvo però il 16, il 19 ed il 21, nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, ma più specialmente nell'antico regno di Napoli, compresa la Sicilia, nella Tunisia, Algeria, al Marocco, e al sud della penisola iberica.

Vento e pioggia al 16, sulle coste occidentali della Francia. Vento il 19, nel golfo di Guascogna, non che sulle coste spagnuole delle provincie basche.

Dal 22 al 29, altro periodo relativamente bello. Vento e pioggia di breve durata nella zona centrale della Francia, nonché nel Delfinato, Savoia, Svizzera, Alsazia, Lorena, granducato di Baden, Wurtemberg e Palatinato. Bel tempo, negli ultimi giorni di questo mese, in Europa. Transizioni brusche in questo mese essenzialmente variabile. Igiene da osservare, specialmente dal 1 al 15.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Definizione del 27 28

NASCITE

Maschi n. 6 - Femmine n. 9

MATRIMONI

Benedicci Carlo fu Isidoro, ventunne, celibe, con Ossi Vittoria fu Luigi, ca. s. l. u. g., nubila.

D. Danieli Santa di Benvenuto, siegna, celibe, con Zera Angelina di Michele, l. v. a. d. i., nubila.

Zanellato Pietro fu Giuseppe, in-istriano, celibe, con Grandi Luriga detti C. stagnaro, di Luigi, casalinga, nubila.

MORTI

Billo Vincenzo di Antonio di giorni 24. Nordin Maria fu Giovanni Batt. di anni 65, passata, nubila.

Scalco Alfre di Maria di anni 2 e m. N. lato Antonio fu Giovanni di anni 62, fornaio, coniugato.

Tutti di Padova.

Cira Sebastiano, di giorni, venditore ambulante, celibe, di Noara.

Fusari Giovanni di Giuseppe, di anni 27, scapellato, celibe, di Daverio (Vercelle) provincia di Noara.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma ai giornali francesi annunzia che fra le carte di St. to appartenenti al Cardinale Antonelli si trovò una corrispondenza scambiata fra il Cardinale e il conte di Cavour circa la questione romana.

L'ultima lettera di Cavour ad Antonelli porta la data del 6 maggio 1861: Cavour è morto il 6 giugno dell'anno stesso.

Leggiamo nella Capitale: Nei ricevimenti ufficiali, Vittorio Emanuele, dopo avere ricambiati i soliti augurii, parlò anche della situazione politica, e quantunque abbia manifestato il desiderio di veder mantenuta la pace, non ha dato nessuna speranza che la guerra possa venire evitata.

Scrivono da Siracusa al Rinno: Nella vostra cronaca del 1876 mese di giugno dite che fu scoperto un furto di 1,300,000 lire nel Banco di Napoli. Rettifico: quel furto fu commesso nella Banca Nazionale sede di Siracusa, di cui fu arrestato il direttore ed il cassiere.

Ora trovansi a Palermo ove si fa il processo. Questo fatto ha rovinato il paese, perchè gli altri due istituti di credito (Banco di Sicilia e Popolare) hanno chiuso gli sportelli.

Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia: Per il vacante posto di 1º segretario dell'ordine Mauriziano non si parla più soltanto dal senatore Visone, ma altresì dal senatore Malegari.

Si persiste però a ritenere che il primo sarà preferito non si tosto si possa trovargli un successore nel ministero della Real Casa il quale goda le simpatie del governo ed abbia il gradimento della Corona.

Anzi vuolsi che il successore al senatore Visone nel ministero della Real Casa sia già stato trovato e non tarderà ad avere la nomina ufficiale di ministro della casa del Re. Questo nuovo ministro dovrebbe essere il comm. Giacomo Rattazzi,

3. Di autorizzare la Giunta a venire col signor Morassuti Antonio, per una affittanza d'anni sei del vicolo esistente al mappale n. 4025 di cui è proprietario, a partire dal giorno nel quale il Comune andrà ad applicare un ponte in ferro sul canale tronco comune, onde porre il detto vicolo ad uso pubblico in comunicazione colla riviera S. Giorgio obbligando il Comune medesimo al pagamento di un annuo fitto in lire 450, con questo però, che se cessata l'affittanza il Comune continuerà volesse a valersi del vicolo ad uso pubblico, esso pagherà al Morassuti lire 9000, qual prezzo d'acquisto, ed in caso contrario dovrà il signor Morassuti acquistare il ponticello a prezzo di stima tenuto per base il costo effettivo del medesimo.

La spesa pella costruzione del ponticello in ferro in lire 2600 circa sarà sostenuta col fondo di riserva del bilancio 1877.

4. Di eleggere una Commissione, composta di un ingeg., di un chimico, e di un geologo, i cui lavori saranno retribuiti, con incarico di risolvere con la maggiore sollecitudine possibile le questioni seguenti:

a) se sieno da escludere i pozzi artesiani ed i pozzi comuni per provvedere d'acqua potabile la città.

b) esclusi i pozzi artesiani ed i pozzi comuni, indicare quali acque, anche con lontana probabilità, possano essere condotte a Padova, studiarne la qualità nei riguardi chimici e geologici, stabilirne la quantità di erogazione e suggerire la migliore.

5. Di pubblicare il risultato degli studi della Commissione.

6. Di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio per obbligare la Provincia ad assumere la spesa del mantenimento e della custodia della povera maniacca tranquilla Corazza Teresa vedova Fumagalli.

7. Il Consiglio Comunale, nell'intento di onorare la memoria di Ermia Fuà Fusinato, delibera

a) di alligare un medaglione marmoreo con epigrafe nel nuovo recinto della scuola Scalcerle, assegnando l'importo al fondo delle spese impreviste.

b) di rendere grazie alla Città di Roma per le onoranze tributate ad Ermia Fuà-Fusinato.

8. Il Consiglio raccolto in seduta segreta elesse a membri della Commissione per gli studi dell'acqua potabile i signori Squarcina ingeg. Giovanni, professore Omboni e prof. Ciotto Francesco.

Accordo tra pensioni a medici condotti, una gratificazione ad un impiegato municipale, e le solite gratificazioni per l'azienda del dazio 1876.

Solennità giuridica. — Domani, 4 corrente, alle ore 11 ant. questo Tribunale si unisce in assemblea generale per l'apertura del nuovo anno giuridico.

Esequie. — Sappiamo che il progetto di celebrare solenni esequie nella basilica del Santo, in commemorazione di S. A. la compianta Duchessa d'Aosta, è per realizzarsi. E anzi fissato per tale solennità il giorno 19 corrente, e sarà eseguito il Memorale di Rossini.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Moro-Lin darà definitivamente principio alle sue rappresentazioni sabato sera, 6 corrente, col Moroso della Nonna.

Collegio di Castellfranco. — La Gazzetta di Venezia scrive: Uomini illustri stranieri, fra i quali il capo dell'ammiraglio tedesco, il generale Stosch, hanno espresso sensi di profonda stima ed ammirazione pel contrammiraglio de Saint-Bon, ed il Collegio di Castellfranco-Asolo farà un'opera di vera riparazione rimandando alla Camera un intrapido e valoroso marinaio, un dotto ed erudito riformatore, un tecnico sapiente, un integerrimo patriota ed uno dei più eleganti e convincenti oratori.

Incendio rettificato. — Il signor Carlo Ducci comunica al Fanfulla un dispaccio della casa Wolf e Pleyel, il quale avverte che l'incendio segnalatosi ieri da Saint-Denis è avvenuto nello stabilimento di candele steariche, che è vicino al loro. La fabbrica di pianoforti è rimasta intatta.

Beccò i pronostici di Mahtea de la Brômé, pel mese di gennaio: Bel tempo relativo, verso i primi giorni nella zona meridionale.

Freddo verso il 4 nel nord della Francia, in Inghilterra, Scandinavia, arcipelago danese e Russia settentrionale e centrale. Temperatura abbastanza rigorosa, nell'Alta Savoia; aspra nel nord del Tirolo. Ghiaccio. Periodo più particolarmente ventoso

V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da palotot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'assortimento di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

**Lotteria Germanica di Denaro
IN AMBURGO
2da Classe!!!**

approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e garantita da tutti i Beni dello Stato
Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877

La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **75,000** Obbligazioni originali de quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una Vincita, poichè quasi ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.

Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in **375,000** Lire ovvero **425,000** Lire

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Marche		Marche	
1 Vincita di 250,000	54 Vincite di 4,000	1 Vincita di 3,000	
1 " " 125,000	1 " " 2,500	1 " " 2,500	
1 " " 80,000	1 " " 2,000	1 " " 2,000	
1 " " 60,000	200 Vincite di 2,400	1 " " 2,000	
1 " " 50,000	1 " " 1,500	1 " " 1,500	
1 " " 40,000	2 " " 1,300	1 " " 1,300	
1 " " 36,000	410 " " 500	1 " " 300	
3 Vincite di 30,000	619 " " 300	1 " " 250	
1 Vincita di 25,000	35 " " 200	1 " " 150	
4 Vincite di 20,000	700 " " 150	1 " " 138	
7 " " 15,000	40 " " 138		
1 " " 12,000	46 " " 138		
16 " " 10,000	22,450 " " ecc. ecc.		
25 " " 6,000			

insieme come già osservato di sopra 37801 Vincite. Tutte le 37801 Vincite vengono estratte in 6 Classi, le quali si succedono l'una all'altra tanto rapidamente di maniera che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite, e così è deciso l'esito della Lotteria. La più piccola Vincita è di gran lunga maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perchè sottoposta ad una rigorosa Controlloria governativa non solo per la dispensa delle Obbligazioni, ma ben anche per tutte le estrazioni cosicchè viene data ad ognuno sotto ogni rapporto ampia sicurezza.

Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approfittare il favore del momento, gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme.

Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbligazioni munite dello Stemma dello Stato, e colla firma di mano propria della Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

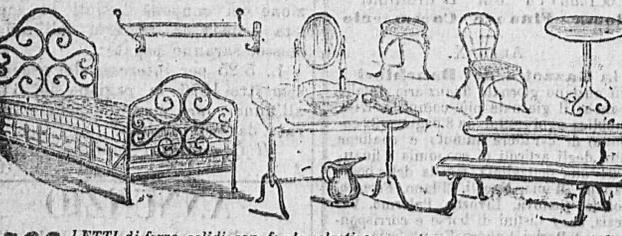
Il prezzo della Obbligazione è fissato d'ufficio. Verso rimessa dell'importo in Vignetti di Banca nazionale o francobolli italiani con Lire 25 per una intera Obbligazione originale 12,50 mezza

spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni originali a tempo utile per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.

Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista ufficiale dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la controlloria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia è possibile di pagare le somme vinte al luogo di dimora dei Vincitori. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni

Ipsenthal & Comp.º, Amburgo
(Germania Settentrionale) nominati dallo Stato
Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro di Brunswick e d'Amburgo.
Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore.
P. S. Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrata fiducia, e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte del Pubblico italiano. Vi metteremo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire onde con pronto, e reale servizio rendere sempre più soddisfatta la nostra Clientela.
Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per rappresentarci nella vendita d'Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non accordiamo né provvigioni né sconti perchè il prezzo delle Obbligazioni è fissato ufficialmente.
Ad ogni lettera verrà risposto in italiano.

Grande Ribasso sui Prezzi
alle Fucine e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 60
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 50
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 20
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
- 1800 PANCHI verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 50
- FAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 70
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
- MATERASSI di crine vegetale L. 35

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale ed assegno a **V. Montè Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NE. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. Olo
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 44-127

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA
Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le cospirazioni, il grillo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA BENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Rével e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle inalazioni o contraffazioni di Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni & C., Viviani e Bossi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

MALATTIE CONTAGGIOSE
GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cena facile da farsi in segreto anche viaggiando.
Approvazione dell'Accad. di Med. di Parigi del servizio delle malattie contagiose.
N. B. Per evitare le contraffazioni esigere l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.
Si trova in tutte le buone Farmacie.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

DICEMBRE

1876	21	25	26	27	28	29	30
Rendita Italiana god. 1 luglio	77 70	77 80	77 85	78 —	78 10		
Prestito 1866	44 80	44 80	44 80	44 80	44 80		
Pezzi da 20 franchi	21 89	21 88	21 87	21 86	21 86		
oppie di Genova	85 40	85 40	85 30	85 30	85 30		
Fiorini d'argento V. A.	2 48	2 48	2 47	2 46	2 46		
banconote Austriache	2 18	2 18	2 17	2 17	2 17		

Listino dei Grani dal 24 al 30 dicembre 1876.

Frumento da pistore vecchio	Frumentone giallo vecchio L.	detto id. nuovo	detto id. nuovo	detto mercantile vecchio	detto nostrano vecchio	detto id. nuovo	detto id. nuovo
32 60	20 40	20 40	20 40	31 20	19 60	22 40	22 66

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA'
VESCIGANTE E CARTA ALBESPEYRES
RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITA' MEDICHE

Vescicanti d'Albepespyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.
Carta d'Albepespyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulcritudine.
La parte verde del vescicante o ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albepespyres.
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Ragula.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	00 00	76 20
Oro	21 66	21 70
Londra tre mesi	27 15	27 15
Francia	108 25	108 40
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regia tabacchi	810	810
Banca nazionale	1985	1980
Azioni meridionali	340	338
Obbl. meridionali	223	223
Banca toscana	890	870
Credito lombare	638	625
Banca generale	—	—
Banca italo german	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	79 65	—

Parigi

30	2	
Prestito francese 5 0/0	105 72	105 85
Rendita francese 3 0/0	71 30	70 80
italiana 5 0/0	72 70	72 00

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	157	156
Obbl. ferr. V. E. 1866	223	221
Ferrovie Romane	58	58
Obbligaz.	230	228
Obbligaz. lombarie	210	233
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	81 2	81 4
Consolidati inglesi	94 3 8	94 31
Tu co	12 05	11 20

Vienna

30	2	
Austriache ferrate	259 1	253 00
Banca nazionale	819	819
Napolitani d'oro	99 98	99 92
Cambio su Parigi	49 35	49 05
Cambio su Londra	125	123 80
Rendita austriaca arg.	66 40	66 60
in carta	60 80	61 45
M. biliv.	133 75	131 50
Lombarda	78 50	78 00

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
3 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 27,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 54,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 gennaio	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762 3	760 3	759 8
Termomet. centigr.	+2 4	+5 1	+4 6
Vel. del vap. aeq.	5 10	5 90	5 44
Umidità relativa	93	86	85
D. r. e for. del vento	NO 2 SE 1 ONO 4		
Stato del cielo	quasi nuv. nuv. ser. nebb. nuv.		

Dal mezzodi dell'1 al mezzodi del 2
Temperatura massima = + 5 3
minima = + 4 5

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 2. — Rend. it. 74.85 74.90 c. s.
I 20 franchi 21.71.
MILANO, 2. — Rend. it. 76.90 c. s.
I 20 franchi 21.68 21.71.
Sete. Molte domande nei vari articoli: prezzi correnti.
LIONE, 30. — Sete. Affari calmi: prezzi fermissimi

G. P. comm. prof. TOLOMEI

CODEINE & TOLU
SIROP & PASTILLES
Dr. Zed
22 & 15 R. Drouot, PARIS

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta D'Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, cospirazioni, calari, tisi, etc. L. 150.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C., Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO Pezza delle Erbe. 4-956

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
2a ediz. a nuovo ordine ridotta
PADOVA FILIOSOPIA
Padova, 1876 in 8 — Lire 4.

GUIDA DI PADOVA
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

I leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino Sradicatosi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose; sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ARVILLE MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò è abbozzato che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professor RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discria del sangue o da infermità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocostri, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a verugini, erampi e formicolii causati dalla presenza di un glio, tanto encomiati ed usati dal celeberrimo dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 13 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantunesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

il suo devotissimo G. Termini
Cancelliere della Pretura di Siciliana
Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 50 id. id. 36 id. — 1 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRICHIE** del pr. D. G. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Zei Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei med. ci locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina del Giornale e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo ALFREDO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai lassativi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo Don SERAFINO SARTORI, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORNARI Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pignoni Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo — Santi Beggiano farmacista — Bernardi e Durer, farmacia — Pertile, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia, Via Carmine — Rossi Pietro, Farmacista.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano